



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

Ai Sigg.ri Componenti del
Comitato Scientifico Centrale
del Club Alpino Italiano,

Carlo Alberto Garzonio
Christian Casarotto
Dino Genovese
Marco Majrani
Ugo Scortegagna
Vincenzo Di Gironimo

Ed inoltre ai Sig.ri
Guglielmina Diolaiuti
Segretaria del CSC

Annalisa Berzi
Coordinatrice CSC per conferenze
e convegni legati a commemorazioni
storiche

Mauro Varotto
Responsabile Gruppo Terre Alte

Guido Peano
Responsabile laboratorio ipogeo
Grotte di Bossea

Al Consigliere Centrale
Franco Giacomoni

Al referente in CDC
Luca Frezzini

e p. c. ,
- al P.G. Umberto Martini
- alla sig.ra Emanuela Pesenti

LORO SEDI

Oggetto: BOZZA verbale riunione del CSC del 24 novembre 2012

La riunione, regolarmente convocata dal Presidente, inizia alle ore 10:30 presso la sede del CAI in via E. Petrella 19, Milano

Sono presenti: **Dino Genovese, Christian Casarotto, Marco Majrani, Ugo Scortegagna, Mattia Sella, Vincenzo Di Gironimo, Franco Giacomoni**, Consigliere Centrale, **Luca Frezzini**, referente CDC, **Guido Peano**, Responsabile laboratorio ipogeo Grotte di Bossea.

Carlo Alberto Garzonio partecipa alla riunione in teleconferenza.



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO

\
Giustificano la loro assenza: **Guglielmina Diolaiuti**, segretaria del CSC, **Mauro Varotto**, Responsabile Gruppo Terre Alte, **Annalisa Berzi**, Coordinatrice eventi legati a commemorazioni storiche.

1. Approvazione o.d.g.

Mattia Sella chiedere di aggiungere il punto 13 “Corso di formazione per docenti” e il punto 20 “Date prossime riunioni del CSC (di cui alcune in collaborazione con CCTAM)”. La proposta è approvata

2. Approvazione Verbale riunione CSC del 29.09.2012

Il verbale CSC del 29.09.2012 viene approvato.

3. Comunicazioni del Presidente

Mattia Sella chiede ai componenti del CSC chi è disponibile a coadiuvare Guglielmina Diolaiuti nei compiti di Segretario, fra l'altro oggi assente alla riunione. Marco Majrani accetta questo impegno.

Mattia Sella ha firmato la lettera di sospensione per 26 titolati che non hanno presentato la scheda di attività 2011 o hanno chiesto loro un anno di sospensione.

Come comunicato nell'altra riunione, è stato programmato (Perugia, 20-22 febbraio 2012) il convegno: “*Dialogo intorno al Paesaggio. Percezione, interpretazione, rappresentazione*”, organizzato dal Dip. Scienze della Terra dell'Università di Perugia, insieme ad AIC (Associazione Italiana Cartografia), AGeo (Associazione Italiana di Geografia Fisica e Geomorfologia) e G&T (Geologia e Turismo). Mattia Sella propone di valutare se fare qualcosa nell'ambito della collaborazione con G&T.

Christian Casarotto contatterà Anna Paganoni, Presidente G&T, per valutare se e cosa si può fare insieme. Con l'occasione vedrà come ufficializzare la collaborazione tra CSC e G&T.

Il 27 novembre presso l'Università di Milano, si terrà il convegno: “*Acqua, ghiacciai e cambiamenti climatici*”. Con interventi, tra gli altri, di Claudio Smiraglia (past-President CSC), Guglielmina Diolaiuti (segretaria CSC), Alessandro Pavese (Direttore Dip. Scienze della Terra, Univ. Milano), Agostino Da Polenza (Presidente Comitato Ev-K2-CNR), Valter Maggi (Comitato Glaciologico Italiano, candidato al progetto Ararat, se si farà). Mattia Sella ha segnalato a Claudio Smiraglia che sarebbe stato opportuno un coinvolgimento del CSC, tramite la richiesta di un patrocinio del CAI.



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE CLUB ALPINO ITALIANO

\ Oscar del Barba, Presidente CIPRA Italiana, il 17 ottobre ha comunicato che alla Camera è stato definitivamente approvato il Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi (<http://www.alpconv.org>); il provvedimento è passato con il voto contrario della Lega. Dopo 12 anni dalla Convenzione anche i Protocolli sono stati finalmente approvati.

4. Nomine ONC Nazionali

Dopo le informazioni e il consenso dei Presidenti dei CS-Regionali (Lombardia e Marche) possiamo procedere con la nomina dei seguenti ONC Nazionali:

Claudia Palandri (Fano)

Luigi Mantovani (Fano)

Roberta Nobile (Fano)

Antonella Focarelli (Fano)

Edo Sacchet (Fano)

Uberto Fiorito (Pian dei Resinelli)

Marco Brocca (Pian dei Resinelli)

Pietro Borzi (Pian dei Resinelli)

Il CSC ratifica questi nominativi per la nomina a ONC di 2° livello.

I nominativi verranno comunicati al CAI Centrale per la nomina a titolati di 2° livello.

Ugo Scortegagna raccoglierà le informazioni relative alla Sezione di appartenenza e ai dati anagrafici di questi titolati, che verranno comunicati ad Emanuela Pesenti

Letto discusso e approvato.

5. CS-Toscana

Carlo Alberto Garzonio, che ha giustificato la sua assenza, ha inviato un aggiornamento sull'istituzione del CS-Toscana. Il comitato direttivo regionale del 3 novembre ha esaminato la questione della costituzione del comitato scientifico regionale. Il direttivo ritiene il comitato scientifico quale organo tecnico consultivo, quindi di sola nomina del CDR ai sensi dell'art. 10 dello Statuto CAI Toscana. Il numero massimo previsto è pertanto di cinque componenti. Tale valutazione del comitato scientifico come organo consultivo non corrisponde alla maggioranza dei comitati scientifici regionali, che superano il numero di 5, e sono OTP tutti ufficialmente operativi (formazione e ricerca, convegni ecc.), con attività permanente e non a progetto. Aspetto questo emerso anche nella discussione del CSC del 29 settembre 2012. Si ritiene comunque di procedere alla costituzione del comitato, essenziale per le attività CAI della Toscana, con la richiesta di nomina dei cinque soci proposti, con la collaborazione esterna di



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO

\ Carlo Alberto Garzonio, anche come raccordo con le attività del CSC, con la proposta di un programma operativo a partire dal 2013.

6. Nomine ONC corso VFG, corsi di formazione ONC 2012 e situazione libretti

Nomine ONC di 1° livello del corso VFG

Ugo Scortegagna relaziona sui risultati dell'attività svolta dai corsisti, durante il 2012, successivamente al corso formativo, anno 2011, dell'area veneto friulana e giuliana

Come spiegato nei verbali del 2011, il corso si è strutturato su 6 fine settimana. Ad ottobre del 2011 si sono svolti gli esami scritti e la prova pratica di conduzione dei 45 corsisti che hanno partecipato al III Corso di Formazione ONC. 44 sono stati gli allievi che hanno sostenuto le prove d'esame, 39 sono stati resi idonei.

Prima della nomina è stato loro richiesto di svolgere attività presso la propria Sezione.

L'attività minima è stata così stabilita:

1. avere fatto, nel ruolo di accompagnatore e/o aiuto accompagnatore, almeno tre escursioni CAI;
2. aver organizzato e/o contribuito ad organizzare almeno un evento di carattere culturale (organizzazione serata, corsi, articoli su riviste, Agenda CAI ecc.);
3. le partecipazioni a corsi, aggiornamenti e attività culturali costituiscono elementi aggiuntivi alla valutazione per la nomina.

Da un esame attento delle schede, il CS-VFG ritiene che 34 soci, abbiano effettuato, nel 2012, il minimo di attività

per ottenere il titolo. Quattro hanno avuto alcune difficoltà di carattere lavorativo o di salute; per questi è stato concesso un anno di proroga. Due corsisti, hanno rinunciato al titolo.

Il CSC approva quanto proposto da Ugo Scortegagna, Direttore del corso, e da Davide Berton Presidente CS-VFG e procede alla ratifica dei nominativi a ONC di 1° livello.

I nominativi (v. tab. All.) verranno comunicati al CAI Centrale per la nomina a titolati di 1° livello. Anche per questi nominativi si dovranno riportare Sezione di appartenenza e dati anagrafici.

Letto discusso e approvato.

Aggiornamento corsi

CS-Ligure Piemontese. Dino Genovese relaziona sul corso. In data 19.10.2012 il Presidente uscente del CS-Ligure Piemontese Marco Brocca ha inviato, via mail, al CSC la relazione conclusiva del corso. Il corso ha portato ad affermare l'idoneità di 21 candidati che



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE CLUB ALPINO ITALIANO

\
conseguiranno il titolo di ONC dopo un anno di attività presso la propria Sezione, in ottemperanza alle Regole di buon funzionamento. A testimonianza dell'ennesimo successo del gruppo e dell'entusiasmo che si crea in queste occasioni Dino Genovese segnala che a Ostana il 17 e 18 novembre, si sono ritrovati, in modo informale, vecchi e nuovi ONC, in un'occasione che lascia sperare nell'ottenimento di buoni risultati per l'attività dei titolari dell'area ligure-piemontese.

CS-Campania (corso interregionale insieme alla CCTAM). Enzo Di Gironimo relaziona sul corso. Il corso ha avuto un esito ampiamente positivo, attestato dai giudizi dei corsisti. Ben riuscita la parte formativa tenuta dal 14 al 19 luglio nel Cilento. Gli esami sono stati fatti in maniera seria e rigorosa. La Presidente del CS-Campania Giuliana Alessio farà pervenire relazione dettagliata. Ai corsisti che hanno superato l'esame (7 della CCTAM e 15 del CSC) è stato comunicato che prima di essere nominati ONC dovranno attendere un anno facendo attività presso la propria sezione.

CS-Lombardia. Il 10 novembre è iniziato il corso di formazione che continuerà nel 2012. Ugo Scortegagna ha condotto una delle prime lezioni del corso con tema: la figura dell'ONC, cosa il CAI si aspetta da questi titolari

Situazione libretti, giacche ecc

Alcuni ONC hanno comunicato di non avere ancora i libretti. Con l'aiuto di Mauro Ferrari si verificherà la situazione e si provvederà, poi, a consegnarli.

Ugo Scortegagna sta provvedendo anche alla consegna, a chi ha fatto richiesta, di giacche e distintivi.

Dati ore/giorni e ONC impegnati nei corsi recentemente organizzate

Si dovranno chiedere ai Presidenti dei CS-Regionali: i programmi dei corsi recentemente organizzati (ore uomo e numero fine settimana) e i nomi dei relatori (con rispettivi CV); informazioni che saranno utilizzate per il progetto del percorso formativo di base.

Le stesse informazioni devono essere fornite dai direttori dei corsi di formazione per ONC Nazionali e di aggiornamento Nazionali.

7. Convegno 11/12/13 maggio Monastero di Santo Spirito Ocre

Carlo Alberto Garzonio, che ha giustificato la sua assenza, ha inviato una breve nota relativa a questa sua proposta che informa il CSC sullo stato di avanzamento dell'organizzazione delle iniziative programmate per maggio 2013 in Abruzzo, iniziative già illustrate in precedenti CSC.



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE CLUB ALPINO ITALIANO

\ È confermato il presente calendario: venerdì 10 maggio incontro presso la sede sociale della Sezione dell'Aquila per la presentazione dell'escursione sezionale "borghi dimenticati, borghi abbandonati, borghi rivalutati", domenica 12 maggio 2013 'escursione nel comprensorio di Sant'Eusanio Forconese, Ocre, Villa Sant'Angelo. Il giorno 11 maggio convegno presso la Fortezza Monastero di Santo Spirito (comune di Ocre, in posizione soprastante l'abitato di Casentino). La Fortezza Monastero è al centro del territorio oggetto degli studi dell'Università di Firenze per il piano di ricostruzione, a cui partecipa Carlo Alberto Garzonio. Il convegno ha il titolo "*Casuentum, la rinascita dopo il terremoto. Itinerari per la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali tra l'Altipiano delle Rocche e la Media Valle dell'Aterno*".

Tale convegno, che si raccorda, anche per i partecipanti, alla escursione nel territorio di Sant'Eusanio, Ocre, Villa Sant'Angelo, vuole rappresentare un primo esito pubblico di una serie di esperienze nell'ambito degli studi condotti dall'Università di Firenze e dell'Università dell'Aquila a supporto dei piani di ricostruzione (che è preferibile chiamare di restauro e valorizzazione) dei centri storici. Esperienze che si sono via via sviluppate, anche con il contributo di molti soggetti locali, fra cui una ONLUS di Casentino, su molteplici temi territoriali, alcuni dei quali strettamente riconducibili alle attività del CAI, con la creazione di una adeguata sentieristica a supporto di un progetto escursionistico. La fattibilità del progetto è stata verificata con sopralluoghi insieme ad Alberto Liberati (ONCN/Abruzzo) e Gaetano Falcone (ONC/Abruzzo). Il CAI, attraverso il CSC e la Sezione dell'Aquila, è il principale soggetto organizzatore di questa iniziativa, anche con la partecipazione del Presidente CSC Mattia Sella. Ugo Scortegagna ha proposto di invitare al convegno ONC e ONCN come momento di incontro dei titolari in sostituzione del Congresso 2013 che per motivi di budget è stato posticipato.

Il CSC riconosce l'importanza dell'evento e concorda e riconosce che esso è un'ottima opportunità per un incontro degli ONC/ONCN e delibera che questa occasione (come il convegno 2013 alla Grotte di Bossea) costituisca un momento di "formazione" da riportare sul libretto. Carlo Alberto Garzonio, il 26 ed il 27 novembre, incontrerà il Presidente della Sezione dell'Aquila, Ing. Salvatore Perinetti, per affrontare i vari aspetti relativi sia agli incontri e convegni, sia alle attività preparatorie sui sentieri.

8. Presentazione/divulgazione dei risultati progetti di ricerca in corso

E' stata richiesto ai referenti dei progetti di inviare una nota sull'attività in corso e un articolo divulgativo da pubblicare sulla rivista *Montagne360*.

A Giorgio Vassena (progetto Ruwenzori) viene chiesto, a fronte del contributo concesso, di:



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

- \
- a) esplicitare in che modo e quando (nel 2012) divulgherà i risultati della ricerche;
 - b) dare la sua disponibilità alla realizzazione del progetto della SAT in particolare nel trovare un Garante in loco.

Si valuterà anche l'opportunità di invitare Giorgio Vassena ad una riunione del CSC dove verrà inserito un punto all'o.d.g. su questo argomento.

9. Progetti di ricerca "Gruppo Terre Alte", attività in corso e programmi 2013

Mauro Varotto aggiorna sulle attività in corso. Progetti Terre Alte 2012: alcuni progetti si sono conclusi e hanno già effettuato la rendicontazione dei costi, altri progetti sono ancora in corso e renderanno a breve. Un progetto non è partito causa ridotto finanziamento (F. Barp). Le modalità di rimborso affidate ai Gruppi Regionali, dopo un'iniziale fase di rodaggio, ora sembrano chiare e si spera non diano altri problemi in futuro.

Il nuovo portale Terre Alte è in fase di implementazione, alcuni responsabili di progetto lo utilizzano già periodicamente per far conoscere lo stato di avanzamento dei propri lavori (Girotti,

Trentini, Lodatti, Micati, Murtas), altri lo faranno a breve. Una laureanda dell'Università di Padova si farà carico, a breve, di censire ed inserire nel portale anche le informazioni sulle ricerche condotte nei vent'anni di vita del Gruppo.

Continuano i successi del documentario "Piccola terra" (regia Michele Trentini, 2012), realizzato anche con il contributo di Terre Alte: gli ultimi in ordine di tempo oltre ai riconoscimenti di Trento, Cervinia e Torino sono: il primo premio nella sezione documentari del Concorso Leggimontagna (Tolmezzo) e la menzione speciale al Festival etnografico della Slovacchia. Il documentario sarà in concorso a febbraio a Roma e al "Festival du Film de l'Environnement" di Parigi.

Ieri, 23 novembre, si è tenuta presso il Politecnico di Torino la riunione del Gruppo Terre Alte. In seguito a quanto discusso e deliberato, Mauro Varotto propone, per il 2013, quanto segue:

- a) In vista del 150° CAI, il Gruppo Terre Alte ha destinato una consistente parte del proprio budget all'iniziativa "Rifugi di cultura", i cui dettagli organizzativi verranno comunicati nel prossimo CSC, che già dai primi contatti ha ottenuto l'adesione entusiastica di alcuni gestori di rifugi. Il bando per progetti di ricerca Terre Alte quest'anno, in via eccezionale in concomitanza con il 150° CAI, sarà appunto destinato alle adesioni a questa iniziativa mediante apposita scheda da compilare da parte di soci CAI o sezioni interessate. I bandi per progetti di ricerca Terre Alte riprenderanno come da consuetudine nel 2014.



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO

- b) I fondi rimanenti (il cui ammontare dipenderà anche dal numero di adesioni all'iniziativa di cui sopra) saranno destinati a:
- Progetto Via Micaelica, che fa parte del Calendario di Manifestazioni ufficiali per il 150° anniversario del CAI. L'itinerario si sviluppa da Monte Sant' Angelo sul Gargano a Roma ed è diviso in due fasi:
 - Monte Sant'Angelo-Benevento: 20 aprile (data ufficiale di inizio delle manifestazioni CamminaCAI 150)-29 aprile.
 - Benevento-Montecassino-Roma: 9-28 settembre. Il 27 a Castel Monte Sant'Angelo-Gandolfo riunione con gli escursionisti del Cammino delle Abbazie (Montecassino-Subiaco-Roma), per proseguire assieme lungo l'Appia Antica. Sia la Via Micaelica che il Cammino delle Abbazie sono stati sostenuti dal Gruppo Terre Alte.
- c) Si sta vagliando pure l'ipotesi di un prodotto editoriale (titolo provvisorio: "Nuove Terre Alte: l'impegno del CAI per la montagna che vive") che raccolga una breve descrizione dei progetti più innovativi e significativi sostenuti dal Gruppo Terre Alte negli ultimi anni, in modo da farli meglio conoscere sia ai soci CAI sia ad altre realtà interessate alla montagna in occasione del 150°. I dettagli dell'iniziativa verranno illustrati nel prossimo CSC.

Il CSC, in linea di massima è favorevole a queste proposte ma chiede a Mauro Varotto informazioni più dettagliate.

10. Libro "Rarità mineralogiche delle Alpi" (Marco Majrani)

Marco Majrani ha inviato una nuova versione del progetto editoriale "*Rarità mineralogiche delle Alpi*", con l'integrazione relativa al ritorno per il CAI e al coinvolgimento dei soci.

Mattia Sella suggerisce di specificare più in dettaglio in che modo potranno essere coinvolte le Sezioni e i soci (programma di collaborazione) e di evidenziare meglio l'interesse del Club Alpino a pubblicare un libro su questo argomento e così strutturato.

Suggerisce anche di valutare, senza scriverlo nella "proposta di progetto", l'eventuale possibilità di completare la realizzazione del progetto in tempi più lunghi (fine 2014, inizio 2015?) tenendo conto delle problematiche finanziarie di questo periodo.

Si suggerisce, inoltre, a Marco Majrani di fare attenzione che il testo sia presentato in forma divulgativa, di interesse non solo per gli specialisti ma anche dei soci CAI.

Ugo Scortegagna ritiene importante valutare la possibilità di avere un prezzo ridotto per soci e sezioni e di proporre, nel progetto commerciale, che alle sezioni sia imposto l'acquisto di uno o



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

\
due volumi, a seconda del numero dei soci. Scortegagna suggerisce inoltre di cercare di puntare su un numero più alto di copie vendute per poter ridurre il prezzo.

Una volta rivista e così integrata, la proposta del progetto verrà presentata alla Commissione Centrale Pubblicazioni.

11. Laboratorio Carsologico di Bossea

Articolo per la rivista Montagne360.

L'articolo è stato inviato alla redazione Montagne360 il 28 agosto. Guido Peano ha contattato direttamente Luca Calzolari per avere dei chiarimenti. Calzolari ha risposto che l'articolo "non è stato preso in considerazione perché troppo scientifico" per la rivista Montagne360 e ha consigliato di rivederlo criticamente. Guido Peano ha chiesto delle indicazioni per capire come impostare questa revisione critica. Sta aspettando risposta.

Convegno 2013

Guido Peano relaziona su quanto è stato fin'ora programmato per il convegno del 23/24 giugno. I contatti preliminari hanno consentito di acquisire la partecipazione e la collaborazione di quattro esponenti di primario valore e molto rappresentativi della ricerca carsologica nazionale, che rivestiranno la funzione di *Chairman* delle quattro sessioni in cui saranno inquadrati i lavori del convegno (geomorfologia, idrogeologia, fisica e biologia). Si tratta di Arrigo Cigna, fisico nucleare, già dirigente ENEA e past-Presidente UIS (Union International de Speleologie); Paolo Forti, direttore dell'Istituto Italiano di Speleologia, Università di Bologna; Franco Cucchi, Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine dell'Università di Trieste; Achille Casale, Dipartimento di Biologia dell'Università di Sassari)

In base a tali premesse sembrerebbero probabili una buona partecipazione di ricercatori ed una notevole disponibilità di relazioni. Peano espone inoltre le difficoltà finanziarie legate alla realizzazione del convegno,

Mattia Sella conferma che il contributo previsto nel budget del CSC non è stato modificato e, salvo ulteriori contenimenti richiesti dal CAI Centrale, c'è la "ragionevole certezza della disponibilità degli importi di spesa previsti".

Guido Peano propone al CSC di chiedere il patrocinio del CAI per il Convegno. Il CSC delibera a favore di questa proposta.

Letto, discusso ed approvato.



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

Inquinamento bovini delle acque della Grotta i Bossea

Guido Peano ha inviato al CSC una nota sul monitoraggio del sistema carsico di Bossea effettuato negli anni 2010-2011 dalla Stazione Scientifica di Bossea, ai fini della tutela dell'ecosistema dai danni derivanti dalle attività di alpeggio in atto nel suo bacino di alimentazione.

<< Le attività di alpeggio hanno comportato un forte inquinamento batteriologico stagionale, di origine fecale, nel collettore idrico che percorre la Grotta di Bossea, gravi alterazioni fisico-organolettiche periodiche delle acque, derivanti anche dai movimenti di terra più volte avvenuti nel bacino imbrifero, e marcato danneggiamento della fauna acquatica endemica specializzata, con conseguente degrado generale dell'ecosistema. L'azione di salvaguardia del sistema ipogeo è stata indirizzata all'eliminazione o almeno da una forte riduzione dei danni suddetti, tramite l'accertamento delle cause ed una conseguente limitazione e regolamentazione del pascolo e delle attività collegate nell'area interessata. La lunga e difficile battaglia condotta dalla Stazione Scientifica di Bossea ai fini suddetti da oltre un decennio, ha coinvolto, oltre alla Regione Piemonte, il Corpo Forestale dello Stato, l'ARPA del Piemonte, il Parco Naturale Regionale Alte Valli Pesio e Tanaro, i Comuni dell'area interessata ed altri Enti. L'azione intrapresa, nonostante l'esauriente documentazione scientifica e tecnica fornita, non ha prodotto a tutt'oggi risultati soddisfacenti, causa l'ostinata difesa di prerogative territoriali e di interessi economici locali ed il modesto impegno degli organismi politici preposti, consentendo pertanto solo di arginare l'ulteriore intensificazione ed estensione del danno, ma non la sua eliminazione o la sua sostanziale riduzione. Non si vedono, al momento, prospettive di un consistente miglioramento della situazione. >>

Guido Peano sottolinea le esigenze di tutela ambientale, di tutela igienico-sanitaria degli operatori turistici e scientifici che lavorano nella grotta, di conservazione del patrimonio biologico del sistema carsico, e, cosa non ultima, le esigenze culturali/sociali della gestione turistica della grotta ben più importante, per l'economia dell'area e per l'informazione culturale del pubblico, di un alpeggio di 200 bovini. Fa notare, inoltre, che i metodi di gestione di un alpeggio odierno sono piuttosto lontani dalle tradizioni e abitudini del pascolo e della vita contadina di un tempo.

Mattia Sella propone di valutare questo problema nell'ambito delle tematiche portate avanti dal Gruppo Terre Alte. Ritiene che questo sia un punto di estremo interesse e di dibattito tra le esigenze scientifiche (in questo caso Bossea) e le esigenze culturali/sociali e economico locali relative alle tradizioni e abitudini del pascolo e della vita contadina (problematiche



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

\ Gruppo Terre Alte). Dobbiamo capire come evitare che si crei un conflitto. Non tanto capire “*chi ha ragione*” ma piuttosto come far convivere i due aspetti. Questo di Bossea è un caso emblematico che può ripetersi in altre situazioni. Mattia Sella ritiene che non solo sia importante trovare una risoluzione al fatto contingente ma anche capire come ci si può muovere in situazioni analoghe.

Guido Peano precisa che l'attività di alpeggio nel bacino di alimentazione del sistema carsico non è in conflitto con l'attività di studio del Laboratorio di Bossea, ma crea piuttosto seri problemi di alterazione ambientale, di rischio igienico sanitario per gli operatori turistici e scientifici che lavorano nella grotta, di danneggiamento del patrimonio biologico del sistema carsico, e infligge un danno di immagine alla gestione turistica della grotta ed alla sua funzione socio-economica e culturale nell'area, a suo avviso di interesse pubblico più rilevante dell'attività di un alpeggio gestito da un gruppo di privati, che annoverava lo scorso anno circa 200 capi di bestiame. Aggiunge che il settore Tutela e Risanamento Acque della Regione Piemonte appare intenzionato ad attivarsi per trovare una soluzione. Un provvedimento utile ed auspicabile, per una consistente riduzione dell'inquinamento, sarebbe lo spostamento dei bovini per il pernottamento e la mungitura, dall'attuale stallaggio nel vallone del Rio di Roccia Bianca al Pian dei Gorgi, zona esterna al bacino di alimentazione del sistema carsico di Bossea, e distante all'incirca 10 minuti di cammino dall'attuale insediamento. Tale provvedimento era già stato preso in esame in precedenti riunioni degli enti interessati alla soluzione del problema, ma mai messo in atto essendo mancate le disponibilità finanziarie per realizzare le opere necessarie per condurre l'acqua sul posto e per installare nuovi abbeveratoi e nuovi ripari.

Il problema posto da Guido Peano viene portato all'attenzione anche dei componenti della CCTAM e, dopo un attento esame del problema, si delibera, insieme, di preparare un documento unico (CSC/Bossea, Gruppo Terre Alte e CCTAM) che, si spera, possa servire al Laboratorio di Bossea per sostenere la propria posizione:

- CSC e Bossea descriveranno il problema dal punto scientifico/naturalistico;
- Gruppo Terre Alte dal punto di vista economico locali/pastorizia;
- CCTAM dal punto di vista ambientale.

Guido Peano invierà a CSC, al Gruppo Terre Alte e alla CCTAM la relazione scientifica su monitoraggio 2010-2011 e una nota sintetica.



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO

\

12. Progetto “Rifugi e dintorni”

Dino Genovese aggiorna sul progetto. Dopo la visibilità del progetto ottenuta sul Lo Scarpone on-line siamo giunti alla fase più strettamente operativa. purtroppo l'inesperienza dovuta alla novità del progetto ha comportato ritardi sui tempi del programma stabilito. Ad oggi restano ancora difficoltà nel reperimento di testi e immagini da parte dei soggetti aderenti e, di conseguenza, si dilatano i tempi per la revisione di detto materiale. Un ritardo significativo si è manifestato anche nella individuazione del grafico da coinvolgere in questa nuova fase del progetto. Sono stati contattati tre grafici che hanno presentato i loro preventivi.

Il CSC, dopo avere esaminato i 3 preventivi pervenuti, delibera di affidare il lavoro a Motter, di Trento, il quale ha presentato la migliore offerta che si è anche dimostrata la più interessante per un'eventuale proposta di stampa.

Letto discusso ed approvato.

13. Corso nazionale di formazione per docenti

Ugo Scortegagna informa sul Corso nazionale di formazione per docenti della scuola secondaria di 1° e 2° grado: *“Ghiacciai e permafrost nel Gruppo dell’Ortles Cevedale. Il paesaggio d’alta quota testimone del Cambiamento Climatico: un laboratorio a cielo aperto”*, Santa Caterina Valfurva (SO), Parco Nazionale dello Stelvio, 11-14 Ottobre 2012.

Si sono iscritti in 60, i partecipanti sono stati 46, provenienti da tutt’Italia (Lombardia, Toscana, Liguria, Piemonte, Veneto, Sardegna, Sicilia, Lazio). Insegnanti della scuola secondaria di 1° grado: 30%. Insegnanti della scuola secondaria di 2° grado: 70%..

Tra i relatori: Claudio Smiraglia (Past-President CSC), Manuela Pelfini, Carlo d’Agata. (tutti dell’Università di Milano e componenti del Comitato Glaciologico Italiano)

Il corso è stato organizzato con: lezioni frontali, laboratori in campo/esercitazioni (escursioni didattiche in ambiente alpino, seminari e lavori di gruppo, moduli multidisciplinari.

Dalla verifica finale è emerso che il corso è stato costruttivo e molto interessante.

14. Convegni e congressi in collaborazione con il CSC

Non ci sono nuove proposte.

Riunione congiunta CCTAM, CSC, CCM, (UniCAI giustifica la sua assenza)

15. Spedizione al Monte Ararat 2013



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE CLUB ALPINO ITALIANO

Riunione Ararat 28 settembre

La riunione è stata presieduta dal Comitato 150°; erano presenti, come invitati, Il Presidente Generale, Umberto Martini, e il Direttore, Andreina Maggiore. Il Coordinamento CAI 150 segnala i problemi seguenti, connessi alla realizzazione del progetto:

- il CAI ha carenza di fondi;
- la Commissione Medica Centrale ha comunicato che alla spedizione non parteciperanno i trapiantati (i medici non certificano l'autorizzazione, ritenendo la partecipazione pericolosa per soggetti di questo tipo);
- secondo il Coordinamento CAI150 "sono venuti meno i presupposti iniziali";
- non si è ottenuta la sponsorizzazione Novartis (società di prodotti sanitari).

Il gruppo di Coordinamento CAI 150 chiede di rimodulare il progetto con una spedizione sul Gran Sasso.

Le CCM, CCTAM, CCAG e CSC rifiutano questa proposta che ritengono non accettabile. Sostengono che non è vero che sono venuti meno i presupposti iniziali perché le altre tre commissioni avrebbero, comunque, portato avanti il progetto come previsto fin dall'inizio.

Successivamente alla riunione del 28 settembre

Eventuali nuove finalità medico scientifiche

Le possibili nuove finalità medico-scientifiche della spedizione, alternative ai "trapiantati", verificate dal CSC non risultano fattibili.

Lettera del Comitato 150, 9.11.2012

I coordinatori del Comitato CAI 150 comunicano ad Adriano Rinaldi, referente progetto Ararat, Presidente Commissione Centrale Medica, e c.c al CSC, CCAG e CCTAM che:

"Considerata la mancata adesione da parte degli OTC promotori a rimodulare il progetto in base alle indicazioni precedentemente fornite dal Coordinamento stesso non è possibile considerare il progetto come parte delle manifestazioni nazionali del 150° ..."

In pratica il progetto è stato cassato perché le commissioni non hanno accettato di rimodulare il progetto con una spedizione sul Gran Sasso.

Riunione SCAG/CCAG, 17.11.2012

Mattia Sella era presente alla riunione, invitato come rappresentante del CSC

Gian Carlo Berchi (Direttore SCAG), preso atto della situazione nata dopo il rifiuto del Comitato 150° di sostenere finanziariamente e istituzionalmente il progetto, propone a ANAG e CCAG quanto segue.



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

Premesso:

- di non poter accettare la proposta (vincolante per il Comitato 150°) di spostare la missione in Appennino;
- di voler comunque portare avanti la spedizione così come progettato;
- di non voler deludere i giovani che hanno cominciato ad allenarsi (obiettivo del CAI è l'avvicinamento dei giovani alla montagna),

Intende:

1. organizzare ugualmente il progetto al di fuori degli eventi del 150°;
2. chiedere il patrocinio morale del CAI al progetto e il sostegno istituzionale (lettera al Ministero, contatti con il Club Alpino Turco, autorizzazioni locali, ecc.) questa posizione del CAI sarà determinante per andare avanti;
3. di chiedere la collaborazione al progetto delle altre commissioni (Medica, CCTAM, CSC) che si autofinanzieranno e troveranno sponsor (l'integrazione delle 4 commissioni come idea promossa dal basso e non richiesta dall'alto e rilevante);
4. conferire al Direttore SCAG, Gian Carlo Berchi, l'incarico di capo spedizione;
5. conferire ad Armando Beozzo, componente ANAG, il ruolo di responsabile logistico.

ANAG e CCAG concordano su quanto proposto da Gian Carlo Berchi.

Lettera SCAG/CCAG 19,11.2012

Gian Carlo Berchi (Direttore SCAG) e Walter Brambilla (Presidente CCAG) inviano una lettera a Adriano Rinaldi, Presidente CCM, Miranda Bacchiani, Presidente CCTAM, Mattia Sella, Presidente SCS, comunicando quanto è stato deliberato nella riunione SCAG/CCAG del 17.11.2012. Invitano le altre commissioni a partecipare al progetto e, se accettano, ad impegnarsi a rispettare le decisioni del Capo Spedizione.

Riunione congiunta di oggi.

Il CSC è disponibile a partecipare alla spedizione SCAG/CCAG e suggerisce di procedere come precedentemente programmato:

1. evento di formazione dei partecipanti alla spedizione (gennaio/febbraio);
2. attività di ricerca scientifica da svolgersi prevalentemente durante la spedizione (glaciologia, studio aspetti botanici e faunistici);
3. eventi divulgativi (storia della spedizione, risultati analisi) dopo la spedizione.

Il CSC troverà i finanziamenti per queste attività (presumibilmente Università Milano, Università Bicocca, Università Firenze, Museo tridentino di scienze naturali, Arpa Lombardia, EvK2CNR).



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

Riconosce Gian Carlo Berchi come capo spedizione e Armando Beozzo come responsabile logistico.

Darà, al più presto, ad Armando Beozzo le informazioni per la logistica:

- numero dei partecipanti (soci e ricercatori);
- come questi viaggiano (Italia-Turchia-Italia);
- come si muovono sull'Ararat;
- se ci sarà una guida scelta dal CSC (ARPA);
- come funziona e chi paga il trasporto degli strumenti e materiali (carotieri, strumenti di registrazione, casse, ecc.);
- chi organizza e gestisce la spedizione dei materiali (cargo, catena del freddo ecc.).

La partecipazione del CSC è, però, subordinata all'impegno del CAI Nazionale a concedere il patrocinio morale al progetto e il sostegno istituzionale, attivandosi in particolare per attivare le seguenti azioni:

- lettera al Ministero degli Esteri;
- contatti con il Club Alpino Turco;
- autorizzazioni dei militari e locali;
- convenzione quadro con l'Arpa;
- promozione, attraverso i suoi organi di stampa, del progetto dall'inizio fino alla fine (eventi divulgativi successivi alla spedizione).

Il CAI Nazionale dovrà esprimere al più presto la sua posizione rispetto a questa richiesta. Letto, discusso e approvato dai componenti del CSC.

Miranda Bacchiani (Presidente CCTAM) esprime la sua posizione favorevole a continuare a partecipare al progetto anche fuori dal Comitato CAI 150.

I partecipanti CCTAM saranno quelli già previsti.

I documenti presentati sono sempre validi (ovviamente dovranno essere rivisti tenendo in considerazione la nuova struttura del progetto).

Se la logistica è sotto la conduzione del CAI c'è una maggiore garanzia che vengano rispettati gli aspetti etici e la sostenibilità del progetto.

I componenti CCTAM approvano la proposta del loro Presidente

Anche Adriano Rinaldi, residente CCM, conferma il suo interesse a partecipare alla spedizione spiegando che, comunque, potranno essere effettuati studi e analisi mediche.



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE CLUB ALPINO ITALIANO

Luca Frezzini comunica che venerdì prossimo ci sarà una riunione del CDC e che ha chiesto di mettere un punto dell'o.d.g. sulla spedizione all'Ararat, ribadirà alcuni aspetti importanti come la partecipazione dei giovani, che già si sono allenati, e il fatto che si tratta di un progetto che vede l'integrazione di quattro commissioni.

Frezzini chiede alcuni chiarimenti e CCM, CCTAM e CSC concordano quanto segue.

La spedizione potrà essere realizzata anche al di fuori del programma 150 CAI; è importante che il CAI Centrale garantisca il patrocinio morale e il sostegno istituzionale (per il CSC questa posizione del CAI Centrale è vincolante).

Non si richiedono risorse per le partecipazioni personali; se ci sono dei fondi disponibili questi devono essere destinati ai ragazzi della CCAG (Mattia Sella fa presente che nella riunione SCAG/CCAG del 17 novembre ha saputo che una mamma ha comunicato che il figlio non avrebbe potuto partecipare perché la famiglia non era in grado di sostenere le spese).

Le tre commissioni accettano che il capo spedizione sia ora Gian Carlo Berchi.

Si ritiene che il progetto dovrebbe essere rimodulato: prima era centrato soprattutto sugli aspetti medici (trapiantati) ora gli obiettivi delle quattro commissioni sono più equilibrati (giovani che sperimentano un'ascensione a 5000m, ricerche scientifiche, studi medici e tematiche ambientali).

16. Il Sezionale in CCTAM e CSC

Giorgio Maresi (CCTAM) sottolinea il fatto che né CSC né CCTAM hanno avuto i Sezionali. Si dovrebbe capire se le due commissioni hanno bisogno di questa figura. Mattia Sella ricorda quanto ha già comunicato, dopo aver sentito il parere di Gian Carlo Nardi, cioè che se CSC e CCTAM non istituissero la figura del Sezionale sarebbero le sole due commissioni a non prevederla e questo potrebbe sminuire l'immagine dei propri titolati. Giorgio Maresi fa presente che, con l'istituzione del Sezionale, è necessario rivedere tutto il processo formativo dei Titolati (CCTAM e CSC) Regionali e Nazionali. Con l'istituzione del Sezionale si propone di puntare ad una formazione basata sulla "conoscenza dell'ambiente" ambiente in senso generale: natura, cultura, equilibri ambientali), in modo che anche il Sezionale sia caricato di contenuti e che così queste figure possano essere utilizzate in attività. Senza tale formazione il Sezionale rischia di diventare una figura poco o per nulla operativa. Frezzini sottolinea come vi sia anche il problema per i Sezionali di avere una commissione di riferimento (come i sezionali di escursionismo o di alpinismo invece hanno); infatti non sempre vi sono Gruppi Regionali CS o TAM a livello regionale in grado di "coltivare" i nascenti Sezionali.



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE CLUB ALPINO ITALIANO

A livello di sezionale, quindi, si potrebbero fornire tutti gli elementi di base dell'ambiente montano, elementi che saranno poi approfonditi sempre più con i Regionali e con i Nazionali. Un altro problema è invogliare le persone a diventare Sezionali. Senza di essi non si avranno, poi, i regionali e i nazionali. Un altro problema è l'importante impegno richiesto per diventare Sezionale (1 fine settimana di BCC + i moduli tecnici). Luca Frezzini, interviene facendo presente che, come le altre commissioni, anche CSAC e CCTAM devono essere in linea con la durata proposta per lo svolgimento degli argomenti dei moduli tecnici. Con una durata così lunga ed intensa, interviene Vincenzo Di Gironimo, si rischia, però, di sviluppare un percorso formativo eccessivamente lungo e ingolfato di nozioni non facilmente assimilabili che finiscono poi con lo scoraggiare adesioni ai moduli Sezionali e, quindi, ai successivi Regionali e Nazionali.

Un altro problema è quello dell'accompagnamento. Il CSC non può dare la delega per l'accompagnamento agli ONC. E' il Presidente della Sezione che può delegare, se è d'accordo, l'ONC (ne ha la facoltà). Ugo Scortegagna evidenzia come nei corsi gli ONC siano formati anche sulla gestione dei gruppi e sull'accompagnamento. La CCTAM invece non prevede nessun modulo relativo all'accompagnamento e quindi questo problema è più sentito nell'ambito della Commissione CCTAM che non nel CSC.

Giorgio Maresi ricorda che le regole UniCAI prevedono che, dopo la qualifica di Sezionale, devono passare due anni prima di poter fare il corso di formazione per titolato di 1° grado. Questo comporta tempi troppo lunghi e i soci che volessero diventare titolati sono disincentivati.

Mattia Sella (Presidente CSC) fa presente che il CSC prevede che dopo il conseguimento di idoneità, in un corso di formazione di 1° grado, i soci devono aspettare un anno, facendo attività nella propria Sezione, prima di poter essere nominati ONC. Ugo Scortegagna (CSC) sottolinea che per ottenere la nomina viene richiesto a chi ha superato l'esame: i) di avere fatto, come accompagnatore e/o aiuto accompagnatore, almeno tre escursioni CAI; ii) di aver organizzato e/o contribuito ad organizzare almeno un evento di carattere culturale, e, inoltre, che la partecipazione a corsi, aggiornamenti e attività culturali costituiscono elementi aggiuntivi alla valutazione per la nomina.

Giorgio Maresi ricorda che CCTAM e CSC hanno inserito gli argomenti Base Culturale Comune all'interno del programma dei corsi di formazione per titolati di 1° grado (per es. il corso del CS-Campania organizzato insieme da CSC e CCTAM).



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE CLUB ALPINO ITALIANO

CSC e CCTAM ritengono che si dovrebbe proporre a UniCAI di ridurre l'intervallo tra qualifica di Sezionale e corso di titolato 1° grado. Giorgio Maresi propone che il corso per di titolato 1° sia fatto l'anno successivo al corso per Sezionale.

Al termine del percorso formativo del Sezionale si deve prevedere una verifica (e non un esame) delle conoscenze acquisite.

Il tema dei Sezionali sarà discusso con UniCAI e in tale sede dovrebbe essere approvato. Si propone di presentare a UNICAI un corso per i Sezionali condiviso da tutte le Commissioni e all'interno del quale ciascuna Commissione fornisce le proprie competenza (e risorse umane) per poter raggiungere un obiettivo comune. Proponendo, eventualmente, la realizzazione di un primo corso Sezionale, come inizio (ed esempio) per tutti gli altri. La Commissione Medica (Adriano Rinaldi) descrive le procedure di formazione dei loro operatori e dei sussidi didattici. Fornisce inoltre la propria disponibilità a sviluppare i moduli tecnici, anche se il loro impegno non sarà così importante come per CSC o CCTAM.

17. Base Culturale Comune e piano didattico formativo per sezionale, 1° e 2° livello

Viene analizzato e discusso la proposta che sarà presentata a UniCAI alla riunione prevista il prossimo 15 dicembre, sottolineando che CSC e CCTAM sono i primi a presentare una possibile articolazione della BCC. il documento preparato da Giorgio Maresi (CCTAM) e Christian Casarotto (CSC) "Base Culturale Comune e piano didattico formativo per *Sezionale*, 1° e 2° livello".

Giorgio Maresi chiede a tutti i componenti una visione del documento avanzando possibili revisioni e proposte.

Mattia Sella, dopo aver precisato che nel titolo deve essere aggiunto, per chiarezza, il termine "Sezionale", conferma di essere d'accordo sulla struttura del documento, dividendo, nell'ordine:

1. formazione Sezionale
2. formazione Titolato di 1° livello
3. formazione Titolato di 2° livello.

Base Culturale Comune

Mattia Sella segnala che ai nove temi indicati nella Base Culturale Comune andrebbe anticipato un tema che, non solo è di primaria importanza, ma nella logica formativa deve precedere tutti gli altri: "Metodi e capacità di fare divulgazione e comunicazione". Si evidenzia come nei moduli tecnici sia presente la parte relativa alla comunicazione scientifica. Ma il concetto espresso da Mattia Sella vuole sottolineare come la "comunicazione" debba essere



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE CLUB ALPINO ITALIANO

\ propedeutica a tutta la restante formazione, a partire dai Sezionali, in quanto strumento per formare ed essere informati.

Luca Frezzini ribadisce che il documento UniCAI sulla Base Culturale Comune è già stato approvato e non può essere modificato. Mattia Sella sostiene che non dovrebbe esserci niente di assolutamente rigido, ma che tutto dovrebbe potere essere cambiato, quando si vuole migliorarlo. Ripresenterà questa sua proposta nella prossima riunione con UniCAI.

Mattia Sella ritiene che anche i due temi:

- la cultura nel Club Alpino Italiano
- la cultura e la storia dell'alpinismo

siano di pertinenza della CCTAM e del CSC, perché si riferiscono alla storia del CAI e all'evoluzione dell'idea di alpinismo. Mattia Sella descrive il concetto della "Cultura del CAI" al fine di dimostrare come questo tema sia di competenza del CSC.

Luca Frezzini spiega meglio cosa intendano i due temi, secondo UniCAI; la cultura nel Club Alpino Italiano dovrebbe descrivere la struttura, gli organi tecnici, le commissioni, i raggruppamenti regionali ecc. e cosa si aspetta il CAI da ciascuno di essi. Tali argomenti devono essere parte della formazione del Sezionale.

La cultura e la storia dell'alpinismo dovrebbe, invece, raccontare l'evoluzione del concetto di "alpinismo" e la storia del CAI.

Mattia Sella ringrazia Frezzini per il chiarimento e, quindi, solo questo secondo punto rimane, a suo parere, di pertinenza del CSC e della CCTAM.

Moduli Tecnici

Si sottolinea come vi siano alcuni punti che, di preferenza e in linea teorica dovrebbero essere sviluppate da altre commissioni, (come ad esempio "lettura della carta topografica" che dovrebbe essere affrontata dalla Commissione Escursionismo, "neve e valanghe" dallo SVI, ecc.); ma vi sono alcuni aspetti che si collocano a cavallo di diverse commissioni, come la meteorologia. Si sottolinea che, una volta che l'argomento viene preso in carico da una commissione, è necessario anche avere le risorse umane (con idonea competenza) per poterlo sviluppare.

Giorgio Maresi evidenzia anche l'importante carico di formazione necessario per sviluppare tutti i moduli tecnici e quindi per formare il Sezionale.

Se la proposta suggerita da Mattia Sella, relativamente ad anticipare il tema della divulgazione e comunicazione nella Base Cultura Comune, non fosse accettata da UniCAI, una soluzione alternativa sarebbe quella di spostare al primo posto il modulo tecnico (attualmente n. 6):



COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO

- comunicazione, didattica e abilità relazionali.

CCTAM e CSC concordano, poi, di sostituire la parola “esame” (per il Sezionale) con la parola “verifica”, anche perché “sezionale” è una qualifica, non un titolo.

Resta aperto, come si è detto, il problema dei due anni richiesti da UniCAI, tra nomina di Sezionale” e esami per il titolo di 1° grado.

Gli altri punti del documento verranno analizzati, con più calma, da CCTAM e da CSC. Eventuali commenti verranno comunicati a Maresi e a Casarotto via e-mail.

18. Indagine UniCAI per Agenda 2013 (indicazioni sui programmi della Commissione Centrale, OTTO e Gruppi di lavoro durante il 2013) e Quaderno UniCAI n.3

Mattia Sella ritiene che, prima di muoversi per preparare i documenti richiesti da UniCAI, si deve chiedere ai Presidenti dei CS-Regionali e ai Direttori degli ultimi corsi di formazione:

- programmi, durata dei corsi (numero di fine settimana);
- argomenti trattati;
- docenti, relatori, con relativi CV (il curriculum è fondamentale per la valutazione della qualità scientifica/professionale dei relatori);
- materiale didattico.

Tutti questi documenti e informazioni ci serviranno per:

- meglio definire il programma e gli argomenti per il percorso formativo che stiamo preparando;
- valutare l'impegno di titolari, soci, specialisti esterni (informazione richiesta dal CAI Centrale);
- raccogliere il materiale didattico già disponibile.

Giorgio Maresi ritiene che non possiamo dare a UniCAI i documenti e i materiali usati durante i corsi senza che CCTAM e CSC li abbiano prima controllati e selezionarli.

Mattia Sella condivide quanto sostiene Maresi ma, proprio per questo motivo, è opportuno che CCTAM e CSC acquisiscano il materiale didattico già disponibile per capre e scegliere cosa serve per il Quaderno UniCAI.

19. Corso di Aggiornamento: “Formazione per Formatori”; definizione date e località

Questo argomento viene rimandato alla prossima riunione .

20. Date prossime riunioni del CSC (di cui alcune in collaborazione con CCTAM)

Per la prossima riunione si dovrà decidere tra due date: il 19 gennaio, in concomitanza con la riunione del Gruppo Cai Scuola, o il 26 gennaio.



**COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
CLUB ALPINO ITALIANO**

\

20. Varie ed eventuali

Non ci sono varie ed eventuali

La riunione si conclude, regolarmente, alle ore 17:10

Il Presidente del CSC

Mattia Sella

(In assenza della segretaria
del CSC *Guglielmina Diolaiuti*)

Marco Majrani